

CULTURA
Studium
207.



LUMSA
UNIVERSITÀ

Scuola di Alta Formazione in diritto canonico ecclesiastico e vaticano

GIUSEPPE DALLA TORRE

SOCIETÀ SECOLARE E DIRITTO

Percorsi

• • •
Studium
edizioni

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium "Cultura" ed "Universale" sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.



LUMSA
UNIVERSITÀ

Volume pubblicato grazie al contributo della Libera Università
Maria SS. Assunta

Copyright © 2020 by Edizioni Studium - Roma

ISSN della collana Cultura 2612-2774

ISBN 978-88-382-4910-5

www.edizionistudium.it

*La secolarizzazione “è lo sforzo in sé giusto e legittimo, per nulla incompatibile con la fede o con la religione, di scoprire nella creazione, in ogni cosa o in ogni evento dell’universo, le leggi che li reggono con una certa autonomia, nell’intima convinzione che il Creatore vi ha posto queste leggi”
il secolarismo è “una concezione del mondo, nella quale questo si spiega da sé senza che ci sia bisogno di ricorrere a Dio, divenuto in tal modo superfluo ed ingombrante. Un simile secolarismo, per riconoscere il potere dell’uomo, finisce dunque col fare a meno di Dio ed anche col negarlo”*

Paolo VI, es. ap. *Evangelii nuntiandi*, n. 55,
8 dicembre 1975

“Non siamo più in un regime di cristianità perché la fede – specialmente in Europa, ma pure in gran parte dell’Occidente – non costituisce più un presupposto ovvio del vivere comune, anzi spesso viene perfino negata, derisa, emarginata e ridicolizzata”

Papa Francesco, *Discorso alla Curia Romana
per gli auguri natalizi*,
21 dicembre 2019

INDICE

Presentazione	9
I. Secolarizzazione e diritto. <i>Gli ambigui volti di un rapporto</i>	11
II. Il diritto canonico nell'età secolare	30
III. Globalizzazione e tradizione	49
IV. Libertà religiosa e secolarismo	56
V. La libertà religiosa fondamento dei diritti umani	68
VI. Matrimonio e famiglia tra laicità e libertà religiosa	91
VII. Solidarietà e secolarizzazione	112
Riferimenti bibliografici	121

PRESENTAZIONE

Che la nostra sia una società secolarizzata è opinione comune e, prima ancora, un dato di comune esperienza. Si tratta di un fenomeno che viene di lontano, anche se l'Italia ne è stata toccata più tardi rispetto ad altri Paesi dell'Occidente. Soprattutto si tratta di un fenomeno dalle molte facce, non tutte sempre immediatamente percepibili né tutte oggetto di adeguato approfondimento, nonostante il fatto che esista una nutrita letteratura su di esso.

Le pagine che seguono raccolgono una serie di interventi fatti in sedi diverse, alcuni editi alcuni rimasti inediti, che pur toccando tematiche differenti hanno sostanzialmente come filo conduttore la questione della secolarizzazione. In particolare sono dirette ad approfondire alcuni aspetti dell'incidenza che questa ha sul terreno giuridico, sia per quanto concerne l'esperienza giuridica positiva, sia per quanto concerne la stessa concezione del diritto inteso quale espressione di giustizia.

Anche questa peculiare angolazione di lettura fa emergere la doppia faccia di un fenomeno, che se da un lato significa quell'autonomia delle realtà terrene che è un portato proprio del cristianesimo ed esprime l'incarnarsi di valori cristiani nella vita del diritto, dall'altro lato, quando conduce alla rimozione di ogni riferimento religioso, mette in pericolo il fondamento stesso del diritto, che conseguentemente tende a ridursi pericolosamente ad espressione della volontà dominativa del più forte. Nella società secolare, insomma, i *nomoi* vedovi di *Dike*, cioè del fondamento etico-religioso che è proprio della Giustizia, finiscono per produrre un politeismo giuridico conflittuale e contraddittorio, che rischia di essere anticamera della anarchia¹.

¹ Interessanti riflessioni al riguardo in M. CACCIARI-N. IRTI, *Elogio del diritto. Con un saggio di Werner Jaeger*, La Nave di Teseo, Milano 2019.

Insomma: un fenomeno inflattivo che fa perdere al diritto la sua consistenza, il quale richiama alla mente gli Assegnati della Rivoluzione francese (come pure della Repubblica romana del 1798): titoli di credito radicati sui beni nazionali (quindi anche quelli ecclesiastici), che stampati in numero via via maggiore finirono col perdere qualsiasi valore dando luogo ad una inflazione galoppante e ad una grave crisi economica.

Senza pretesa di esaustività su un fenomeno tanto complesso, gli studi qui raccolti rappresentano sostanzialmente dei sondaggi in un campo che il teorico del diritto così come il giurista positivo non possono ignorare; sono quasi degli appunti fissati per memoria, nel contesto di una riflessione che si snoda da tempo. L'origine diversa dei contributi che si presentano, dal punto di vista sia del tempo sia delle occasioni per le quali furono scritti, dà ragione di ripetizioni che talora si colgono tra l'uno e l'altro: segno, tra l'altro, di punti personalmente acquisiti all'interno di una ricerca che si sviluppa peraltro su un terreno infido e cedevole.

GIUSEPPE DALLA TORRE

I.

SECOLARIZZAZIONE E DIRITTO *GLI AMBIGUI VOLTI DI UN RAPPORTO*

1. *Premessa*

Sui rapporti tra secolarizzazione e diritto molto si è scritto, ed in maniera assai autorevole¹.

La cosa non deve sorprendere se si riflette sul fatto che si è dinnanzi ad un fenomeno, quello indicato col termine secolarizzazione, che ha investito da tempo l'Occidente cristiano, allargandosi progressivamente in una pluralità di ambiti e dimensioni della esperienza umana, in modo tale da non lasciare fuori quel diritto che di tale esperienza è una espressione saliente. Parliamo di Occidente cristiano, perché qui storicamente il fenomeno si è manifestato, anche se rimane aperta la questione se la secolarizzazione è processo attivato ed attivabile esclusivamente in una società la cui cultura è stata forgiata dal cristianesimo, in altre parole se la secolarizzazione è fenomeno endo-cristiano perché all'interno del patrimonio cristiano sono i suoi germi generativi; ovvero se la secolarizzazione è processo che di per sé potrebbe verificarsi anche presso culture forgiate da altre religioni – si pensi ad esempio all'islam –, qualora abbiano a verificarsi dei fattori esterni che ne consentano l'avvento, come lo sviluppo economico e sociale, l'emarginazione delle povertà, il primato della scienza e della tecnologia percepite come primato della ragione sulla fede, delle verità sperimentali e sperimentalmente verificabili sul dogma.

¹ Risale all'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso un primo, organico sondaggio effettuato da autorevoli giuristi sul complesso rapporto tra cristianesimo e istituzioni giuridiche in una società secolarizzata: L. LOMBARDI VALLAURI-G. DILCHER (a cura di), *Cristianesimo, secolarizzazione e diritto moderno*, 2 voll., Giuffrè-Nomos Verlagsgesellschaft, Milano-Baden Baden 1981.

